



Università degli Studi di Pavia  
*Facoltà di Musicologia*

con il contributo di  
 **fondazione  
cariplo**

PROGETTO *Valorizzazione dei fondi speciali della Biblioteca della Facoltà di Musicologia*  
con il contributo della Fondazione CARIPLO

Responsabile PROF. PIETRO ZAPPALÀ – collaboratore: DR. PAOLO ARCAINI

## FONDO GHISI, N° 54

**Il conte Ory** / melodramma giocoso in due atti di E. Scribe e Delestre-Poirson ; musica di G. Rossini. – Milano [etc.] : G. Ricordi & C., timbro a secco 1911. – 38 p. ; 20 cm. – Titolo originale: *Le comte Ory*.

NON MANCATE DI ABBONARVI

alla splendida rivista mensile illustrata

# ARS ET LABOR

MUSICA E MUSICISTI

ESCE IL 15 DI OGNI MESE \* 96 PAGINE ED 8 DI MUSICA

Direttore GIULIO RICORDI

È una fra le riviste le più eleganti e riccamente illustrate che si pubblicano oggi.

## ARS ET LABOR

MUSICA E MUSICISTI

s'occupa di tutto quanto si svolge intorno all'universale progresso nel mondo artistico, letterario, scientifico e politico. È una rivista che riesce sommamente gradita ed interessante a chiunque senta l'arte, apprezzi il bello ed ami cercare soddisfazioni e diletto nella lettura di cose saggiamente cultrici dell'anima e della mente.

### ABBONAMENTO ANNUALE

da Gennaio a Dicembre:

In Milano a domicilio . . . . . L. 5.—  
Fuori Milano nel Regno . . . . . " 6.—  
Estero . . . . . " 8.—

Per ogni fascicolo separato: Italia L. 0.50 - Estero L. 0.75

Per abbonarsi inviare cartolina-vaglia all'Amministrazione della rivista

## ARS ET LABOR

MUSICA E MUSICISTI

MILANO - 2, Via Berchet, 2 - MILANO

oppure alle filiali G. RICORDI & C. in

Roma - Napoli - Palermo - Parigi - Londra - Lipsia

Gli abbonamenti si possono fare anche presso qualunque edicola, libraio, editore o negoziante di musica.



EDIZIONI RICORDI

G. ROSSINI

# IL CONTE ORY

Melodramma giocoso in due atti di E. SCRIBE e DELESTRE-POIRSON

ARS ET LABOR



Prezzo netto: C



Proprietà degli Editori

G. RICORDI & C.

EDITORI-STAMPATORI

MILANO - ROMA - NAPOLI - PALERMO

LONDRA

LIPSIA - BUENOS-AIRES - NEW-YORK

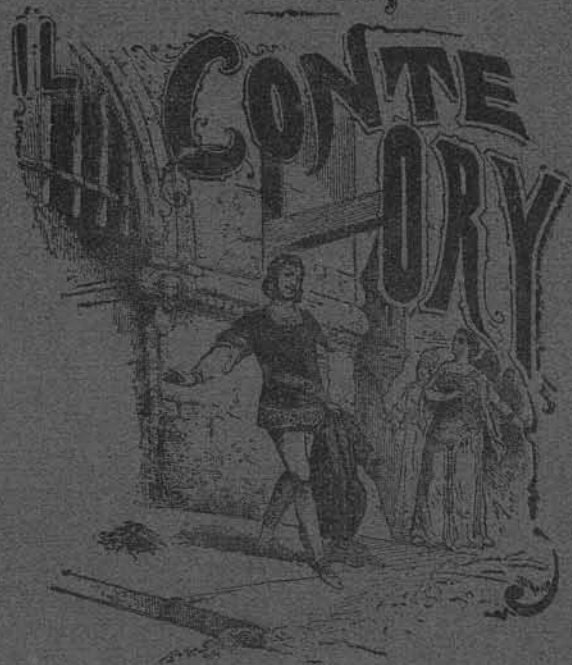
Tutti i diritti di esecuzione rappresentazione, riproduzione, traduzione e trascrizione sono riservati

(PRINTED IN ITALY)



LA MUSICA UNIVERSALE

G. ROSSINI



NUOVISSIME EDIZIONI RICORDI

OPERA COMPLETA

Canto e Pianoforte (18-87) ..... 2.50  
Pianoforte solo ..... 1.25

*Reduzioni, Fantasie, Trascrizioni, ecc.  
per vari istrumenti.*

# IL CONTE ORY

MELODRAMMA GIOSOSO IN DUE ATTI

DI

E. SCRIBE E DELESTRE-POIRSON

MUSICA DI

G. ROSSINI

Proprietà degli Editori. — Deposto a norma dei trattati internazionali.

Tutti i diritti d'esecuzione, rappresentazione, riproduzione, traduzione o trascrizione sono riservati.



G. RICORDI & C.

EDITORI-STAMPATORI

MILANO - ROMA - NAPOLI - PALERMO - LONDRA - LIPSIA  
BUENOS-AIRES - NEW-YORK

PRINTED IN ITALY

# IL CONTE ORY

LIBRO UNICO

EDIZIONE

Deposto a norma dei trattati internazionali.  
Tutti i diritti di esecuzione, rappresentazione, riproduzione  
traduzione e trascrizione sono riservati.

*Proprietà dell'autore Maestro GIOACHINO ROSSINI  
Rappresentato in Italia dall'editore Ricordi.*

## PERSONAGGI

---

Il Conte ORY, giovane castellano . . . . .	<i>Tenore</i>
L'AJO del Conte Ory . . . . .	<i>Basso</i>
ISOLIERO, paggio del Conte Ory . . . . .	<i>Mezzo-Soprano</i>
ROBERTO, gentiluomo amico del Conte Ory	<i>Basso</i>
Un CAVALIERE, compagno del Conte Ory .	<i>Tenore</i>
La Contessa ADELE di Formoutiers . . . .	<i>Soprano</i>
RAGONDA, custode del castello di Formoutiers	<i>Contralto</i>
ALICE, giovane contadina . . . . .	<i>Soprano</i>

Cavalieri compagni del Conte - Cavalieri armati

Villici e Vassalli del Feudo - Dame della Contessa - Contadinelle

Guardie - Paggi - Scudieri - Araldi.

*L'azione ha luogo nel feudo e castello di Formoutiers, nella Turrena.*

*L'epoca è del 1200*

---

I versi virgolati si omettono per brevità.

# ATTO PRIMO

## UN PAESAGGIO.

Nel fondo, a sinistra degli spettatori, il castello di Formoutiers con ponte levatoio. A destra, boschetti, attraverso ai quali scorgesi l'ingresso di un eremitaggio.

## SCENA PRIMA.

**Roberto**, travestito da inserviente dell'Eremita.

**Alice**, Contadini e contadine con fiori, canestri di frutta, ecc.

ROB. Giovanetti; orsù, venite (ai contadini che lo circondano)  
Ad udirlo, or che passaggio  
L'eremita a noi farà.  
E rientrando al suo soggiorno,  
Ricchi doni gli offerite,  
Ch'ei di cuor li accetterà.

ALICE e CORO

Per la rara sua sapienza  
Avrem gioia ed opulenza,  
Belli sposi, alto saper.  
Belle spose,

ROB. Zitti, amici: vi acchetate:  
Me, suo servo, rispettate;  
Tremi ognun del mio poter!...

ALICE e CORO (ridendo)

ROB. Che ognun tema il suo potere!...  
Voi ridete?... Voi ridete?... (sdegnato)

ALICE e CORO (frenando le risa)

ROB. Esultiamo di piacere!..  
Se di me vi deridete...

ALICE e CORO

ROB. Deh, calmatevi, o signor...  
Egli è il cielo che offendete...

ALICE e CORO

Vi prestiamo omaggio e onor...  
Non vi armate di rigor!...



ROB. Là ponete, al suo passaggio,  
Scelte frutta e buon formaggio...

ALICE e CORO

Lesti andiamo, ci prestiamo;  
Sotto l'ombra di quel fuggio  
Scelte frutta prepariamo...

ROB. Presto andiamo... *(incamminandosi)*

ALICE e CORO Sofferenza!...

ROB. Ma più lesti!...

ALICE e CORO Pazienza!...

Buon amico, sofferenza;  
Vi calmate per pietà!...

ROB. Grossi fiaschi deponete  
Di vin vecchio al buon fratel!

ALICE e CORO

Grossi fiaschi deporremo  
Di vin vecchio al buon fratel!  
Chè un presente egli è del ciel!...

## SCENA II.

*Ragonda (uscendo dal Castello) e detti.*

RAG. Or madama la contessa  
Si abbandona alla tristezza.  
Quali grida di allegrezza?...  
Dei vassalli, al suo dolor,  
Se la s'ama e la si apprezza,  
Si conturba e attrista il cor.  
Ella brama l'eremita  
Visitar quest'oggi ancora;  
Vuol di un mal che s'è l'accora  
Ch'ei la possa sollevar.

ALICE e CORO

Ah, qual piacer! Qual bel desio  
Viene il cielo ad inspirar!...

ROB. Ah, sì davvero!... La contessina  
Non può meglio capitar.

RAG. L'infinita sua sapienza  
È che a noi reca speranza!...

ROB. Se alla rara sua sapienza  
Qualche vedova si affida,  
Uno sposo ritrovò!...

RAG. Ah, ch'io voglio, amico mio,  
Rivederlo, udirlo, e il core,  
Bersagliato, oh Dio! d'amore,  
Dal dolore ei guarirà.

Il buon uom che qui s'implora  
Ai miei voti arriderà.

ALICE e CORO

Qui ciascun l'ama e l'onora,  
Nè eguagliarsi a lui potrà.

## SCENA III.

*Il Conte Ory (travestito da eremita, con lunga barba) e detti.*

CON. Astro sereno brilli  
Di gioia e di contento;  
Di pace in sen tranquilli  
Scorran felici i dì.

No, non saran le stelle  
Crudeli ai vostri affanni;  
A me venite, o belle,  
Marito io vi darò.

Congiungo le famiglie,  
E sposi avran le figlie  
Più vaghi dell'amor.

RAG. Parlar potrò?...

CON. Sì, rispettabil dama.

E voi, figli dilette,

Parlate, io vi rispondo:

Tutto posso accordar,

Da me che cercate?.. Io vi secondo.

CORO Quale insigne personaggio  
Protettor è del villaggio!

RAG. Ma di grazia, ma di grazia,  
Non parliamo ad una voce...

CON. Qual desio qui vi conduce,  
Or che mai da me si vuol?...

ALICE e CORO

Non parliamo ad una voce  
E silenzio, se si può.

ROB. (*accennando al conte Ory un villico*)

Costui domanda

Che la sua sposa

Si serbi saggia,

Sempre amorosa.

CON. Sta ben! Sta ben!...

ALL. Io cerco e bramo

Che a me in marito

Si dia Giuliano...

Che il stringa al sen.

CON. Sta ben! Sta ben!...

RAG. Da voi s'implora

Favor ben grande:

Che fra brev' ora

L'amato sposo

Quivi ritorni

Fido, amoroso;

Questo m'attendo

Unico ben.

CON. Ben! Ben!...

Se l'eremita

Si onora e fregia,

Se vi consiglia,

Molto si pregia,

Giovinè figlia

Che ben s'appiglia

Nel mio soggiorno

Si recherà.

ROB. Lesti correte

(*additando il Conte*)

Tutti a quel saggio.

E ognuno omaggio

Tributerà.

CON. (*Propizia stella*

Giovine bella

Nel mio soggiorno

Condur vorrà!)

ALICE, ROBERTO, RAGONDA e CORO

Noi vi cerchiamo.

Buon eremita...

(*circondandolo*)

Pace gradita...

Tranquilla vita ..

Gaia freschezza...

Brio... giovinezza...

Gioia... ricchezza...

Felicità.

Tutto il villaggio

Vi rende omaggio

E al romitaggio

Si recherà.

Buon personaggio!

Tutto il villaggio,

Tributi omaggio

A sua virtù!

(*il conte Ory, circondato dalle villanelle, fa atto d'andare al suo romitorio, Ragonda lo trattiene*)

RAG. Di grazia anche un istante.

Si tratta di madama.

Mentre i guerrieri nostri

Che amor di gloria infiamma

Nei campi mussulman colgono allori,

Le consorti, le suore,

Benchè nel fiore,

Han giurato con me

Restarsi a Formontiers,

Per serbare ai mariti eterna fè.

CON. (Ove beltà ed amor sono racehiusi!)

(*a Ragonda, additando il castello*)

Là, nel castel della gentil contessa?...

RAG. Il cui bravo german pugna coi prodi.

Agitata ed oppressa

Da un incognito mal che l'addolora

Vuol consiglio da voi la mia signora.

CON. (Oh piacer! Oh contento!)

Di cor l'assisterò.

(*a Rag.*)

Tutto da me s'attenda

Sollievo al suo tormento.

Recatevi da lei.

Ogni altro partirà.

Io là attenderò.

Venga al mio tetto umile

(Questa rara beltà

Più vaga dell'Aprile!)

ALL., ROB. Buon personaggio!

RAG., CORO Tutto il villaggio

Tributi omaggio

A sua virtù.

CON.

Tutto il villaggio  
Nel romitaggio  
Tributi omaggio  
Alla virtù.

(il Conte se ne va nel suo romitaggio, seguito dalle villanelle.  
Ragonda torna nel castello. I contadini escono dal fondo)

## SCENA IV.

Isoliero si avvanza dal lato opposto al castello.

A riveder vado colei che mi arde:  
Ma come disarmare  
L'austera sua virtude,  
E come oggi a mio pro  
Piegarla, o ciel, potrò?... Se l'eremita,  
Quell'uomo pio, volesse...  
Ah no! Sarebbe ardito troppo...  
Andiamo: e non son io  
Paggio del conte Ory?... Vincer le belle,  
Domare un cuor ribelle è dover mio!...  
Dolce il canto della fama  
Scende all'alma del guerriero,  
Ma più dolce e lusinghiero  
E il desio di questo cor:  
Tutt'oblìa, null'altro ei brama  
Che l'ebbrezza dell'amor.  
Ah, qual piacer confondere  
Anima, baci, ardore,  
Sentire al suo risponder  
Il palpito del cuore!...  
Ah, la sua gioia esprimere  
L'amore non saprà!...

## SCENA V.

L'Aio, venendo in scena affannato, e Isoliero, che gli va incontro.

A10 A che di più inoltrarsi?...  
Viaggiar sempre alla sorte?...  
Iso. Signor, deh, non vi spiaccia  
Posar qui alla fresc'ombra.  
« E perchè mi s'indusse  
A10 » Lasciar le nostre scorte?...

Iso

» (Ho i miei progetti.

» Giunti siamo al castello  
» Dell'amata cugina.  
» Se potessi vederla  
» Men soffrirei d'amor;  
» Ma lungi di scemar  
» L'ardor che mi martella...  
» Essa è meco erudel, siccome è bella ) » (poi accostandosi  
Ebbene, mio signor, all'Aio che si è assiso)  
Riprendete coraggio.  
A10 Della più vana impresa io son messaggio.  
L'altezza, nostro prence,  
A cui somnesso io son,  
Suo figlio, il conte Ory,  
Che gli ricerchi vuol.  
Quel demone fatal,  
Allievo e mio signore,  
Senza l'assenso mio se ne fuggì  
Recando in seno al padre aspro dolore.  
Iso. Sa il ciel qual trama ordì!  
A10 Lo si dicea nascosto or ora qui.  
Come lo scoprirò  
Se lo conduce amore?  
Iso. A voi spetta di saperlo:  
Siete l'aio, il precettor;  
A voi spetta l'alto onor...  
A10 Bella gloria, alto splendor!... (Isoliero indaga attorno)  
Vegliar mai sempre,  
Tremar così,  
Per il mio prence,  
Per i miei dì.  
D'aio fedel  
D'un gran signor,  
Questa è la gloria  
E l'onor.  
Se alla guerra, se alla caccia  
Il periglio lo minaccia  
Io lo dovrò seguir  
Se avessi anco a perir.  
Se rapito è in una bella,  
Dovrò star con lui, con ella?...  
No, mio caro precettor:  
Ci anderebbe dell'onor.



## SCENA VI.

*I suddetti, Contadinelle, che escono dal romitaggio.*

CORO Voi caro al cor (*parlando volte al romitaggio*)  
Sic t, o signor;  
La Dio mercè  
Con voi sarò;  
Buon eremita  
Vi rivedrò.

Saggio profeta  
Vi serbi il ciel,  
Buona figliuola  
Mercè il romito  
Sorte e marito  
Ritroverà.

AIO (Se giunger vedo (*guardando le fanciulle*)

Gentil donzella  
Certo il padrone  
La seguirà!)

Mie giovinette, (*alle contadinelle*)

Di grazia, dite,  
Come giunto è,  
Quando e perchè  
Questo eremita?  
Ditelo a me.

CORO Ben da otto dì.

AIO (Che intesi, ahimè!)

Ben da otto dì?...

(Che a noi disparve,  
Che a noi fuggì,  
Sono otto dì!)

CORO Signor mio, sì;  
Che qui comparve  
Sono otto dì.

AIO (Questo è un affare  
Ben singolare  
Che mi stordì.

Qui v'ha un mistero!...

Questo eremita  
Che ognuno onora,  
Che ognuno implora,  
E che si adora

Fosse egli mai  
Il mio scolaro,  
Il conte Ory?)  
CORO (*fra loro*) Che volge in capo  
Il viaggiator?...  
Tetro m'appare,  
Di tristo umor. (*fissando sospettosamente l'Aio*)  
Partir conviene,  
Usciam di qui.  
AIO (Quel malandrino  
Mi è qui vicino;  
Certo, nascosto  
È desso qui!) (*il coro esce*)

## SCENA VII.

*L'Aio, Isoliero (che è tornato sulla scena). Alice (che esce dal romitaggio).*

AIO (*andando incontro ad Alice*) L'eremita, mia bella,  
Ove potrei veder?...

ALI. Fra breve qui sarà: deve qui venir;  
Madama la contessa  
Lo brama consultar.

ISO. Davver?... (*con gioia*)

ALI. Sopra d'ignoto mal  
Che ognor la tiene oppressa.

AIO Grazie, mia buona figlia.  
(Si farà dunque veder!)

ISO (Ella viene! Qual gioia! Qual piacer!)

AIO (Questa bella contessa  
Dal guardo seduttor  
Mi rafferma nel cor  
Un sospetto più forte.)  
Mi attendi. (*ad Isoliero*)

Io vado a rintracciar le nostre scorte;  
Con loro assiem ritornerò  
Per confermar miei dubbi...  
O almen li struggerò!... (*parte, Alice si ritira ad un altro lato*)

## SCENA VIII.

**Isoliero** (*va a suonare la campanella del romitorio e ne esce il Conte Ory*).

ISO. Salve, saggio eremita!... (*il Conte si avvanza*)

CONTE (*con un gesto di sorpresa*)  
(È il mio paggio; scopriamo  
Qual disegno l'invita.)  
Voi qui?... Che mai vi adduce,  
O vezzoso Isolier?...

ISO. (Sa ch'io mi sia!) (*attonito*)

CONTE Tal è l'effetto della mia sapienza.

ISO. Un così gran sapere  
Non puossi compensar. E questa offerta (*offrendogli una  
È ben debole omaggio... borsa*)

CONTE (*prende la borsa*)  
Non preme... A me ti puoi fidar.  
Di' pur, parla, bel paggio...

ISO. Una dama in questo seno  
Dell'amor vibrò il veleno  
E mi accesi a sua beltà.

CONTE F'in qui non v'ha poi mal.  
Sentiam, sentiam!...

ISO. Mi credea di destarle pietade,  
Ma quel core, ahimè, sì crudele,  
Più si rese a me fatal.

CONTE Io non vi scorgo mal.  
Sentiam, sentiam!...

ISO. E finchè l'assente germano  
I nemici combatte feroce,  
Un amante a lei fedel  
Non ammette al suo castel. (*accennando il castello*)

CONTE (Quello della contessa?... O ciel!)

ISO. Per vederla uscir di pene  
Un pensier mi sta nel capo,  
Ma difficile addiviene...

CONTE Sentiam, sentiam,  
Mio bel garzon!...

ISO. Io vorrei sotto le spoglie  
D'una giovin pellegrina  
Penetrare in quel castel.

CONTE Bravo, bravo! Vaga idea  
Che ti sta ben!...

Bravo!... Il mezzo è nuovo inver!...

Degno paggio un qualche di  
Tu sarai del Conte Ory.

(Vedi là quel traditore,  
Vuol lottar col suo signor!)

ISO. (Alla speme ed all'amore  
Nel mio sen rinasce il cor!  
D'Ory lo scaltro  
Or si vedrà

Se il saper mi servirà).

CONTE (Tacerò, ma si vedrà  
Chi di noi la vincerà!)

ISO. Ma per altro il mio progetto  
D'upo avrà del vostro aiuto.

CONTE Come?...

ISO. Certo; dal suo tetto  
Ella a voi qui or or verrà.

CONTE (Ei sa tutto in verità!)

ISO. Dite a lei che la freddezza  
È cagion del suo dolor!...

CONTE È vero, è ver!...  
Non c'è poi mal!...

ISO. Per guarir se tosto il brami,  
Dite a lei convien ch'ell'ami.

CONTE È vero è, ver!...  
Non c'è poi mal!...

(a Iso.) Le dirò ch'è ben ch'ell'ami  
(Ma non certo il mio rival!)

ISO. (Alla speme ed all'amore  
Nel mio sen rinasce il cor!)

CONTE (Bello scaltro, or si vedrà  
Se il saper mi servirà!)

## SCENA IX.

*La Contessa Adele, con Ragonda e seguito di Dame dal Castello. Villani, villanelle, accorrenti dal villaggio, il Conte, Isoliero, Alice.*

CON. (*scorgendo Iso.*)

Isoliero: voi qui?...

ISO. Sopra un mal che mi accora

Voglio anch'io consultar questo eremita.

(*simulando*)

CONTE Offro a tutti cui il duol  
Fero corruecia il cor, consiglio, aita.

CON. (*avvicinandosi al Conte Ory*)

In seno alla tristezza  
Non v' ha per me che affanno.

Nel fior di giovinezza

Soffrir destin tiranno,

Quest' è morir;

Deplorar, lacrimar, paziente,

Nè sperar, nè impetrar che il mio fin!...

Ahimè! Ahimè!... qual sofferenza!...

Oh pena orrenda!...

Vostra pietà (*al Conte*) difenda

Dal duolo il cor,

Nè sia la pace

Sempre fallace!...

Ah, deh! fatemi guarir!

Placate il mio dolor!

Sanatemi, signor!...

La pace rieda a me!...

CORO Ah sì, la vostra scienza

Le renda il lieto umor!

Ceda tanto dolor!...

ISO. (*al Conte a parte*)

Udiste? Avete inteso?...

Quai commoventi preci!...

Questo è il momento, orsù;

Fate ora voi mie veci.

CONTE (*alla Contessa*)

Se intiera in me ponete

La vostra confidenza,

Io posso in mia coscienza

Guarirvi dal dolor,

Dal mal che sì vi accora;

Il morbo sta nel cor.

Amate... Amando ognora

Si rinasce al piacer!

CON. D'eterna vedovanza

I giuri il ciel accolse

E li dovrei tradir?...

Meglio è, meglio è morir!...

CONTE Il ciel vi parli al core;

Ei vuol ch'ai vostri dì

(*al Conte*)

Il vigor si riaccenda

Alla fiamma d'amor.

CON. Celeste provvidenza  
Esulta il cor, per tua clemenza!...

Buon eremita,

Finchè avrò vita

Sarete, ah, sì!

Caro ai miei dì

Sempre così!...

Chè il vostro merto

Salvò miei dì!...

(*Isolier, la tua presenza*

Mi rallegra il cor,

Caro Isolier,

Sii fido a me!

Non voglio amar che te!...

Io sento il cor

D'ardente amor,

Di giovinezza,

Di tenerezza,

Tutto infiammar!)

CORO Il suon della sua voce

(*additando il Conte*)

La seppe ravvivar!...

ISO. (Va ben!... Contento io sono!...)

CONTE (*piano alla Con.*)

(Una parola in grazia.

L'avvenir vi minaccia.

Vi devo prevenir:

D'un uom si dee temer...)

CON. (*piano al Conte*)

(Di chi?...)

CONTE (*come sopra*)

(Del giovane Isolier...)

CON. (Oh ciel!)

(*sempre fra loro*)

CONTE (*come sopra*)

(E il furbo e fido paggio

Del terribil conte Ory...

Del galante campione...

Ma a lui dinanzi qui mi tacerò.

Sono prudente e saggio;

Entriamo nel castel...)

CON. (Oh mia smania erudel! Tradita fè!) (*prende per  
mano il Conte e con esso s'incammina al castello*)



Tu, mia guida fedel, deh, vieni a me!...  
*(Il conte Ory con Adele, seguito da tutte le dame, ha già messo il piede sul ponte levatoio, e fa un gesto di gioia, schernendo Isoliero, quando, dalla sinistra, entra l'Aio, seguito dai Cavalieri della sua scorta).*

## SCENA X.

*I precedenti, l'Aio e i Cavalieri.*

AIO e CORO

Noi saprem ben ravvisarlo!  
 Avanziam!

AIO Che vedo?... Qui Roberto,  
 Il fido consiglier del mio padrone?...

ROB. *(piano all'Aio)*

Non soggiunger di più! (Ei mi scoprì).

AIO Più segreto non v'è!... Qual gioia al cuore!

CONTE Trema fellone

Del mio furore!...

AIO E il conte Ory!... *(a tutti; i Cavalieri s'inchinano)*

DONNE

*(allontanandosi con spavento e rifugiandosi in un angolo)*

È il conte Ory!

CONTADINI

*(avanzandosi con indignazione)*

È il conte Ory!...

CONTE *(gettando via barba, parrucca e cappa)*

Ebben!... Son qui!...

CON. O terrore! O pena estrema!

ISO. Quale indegno stratagemma!...

RAGONDA, ALICE

Freme il cor!... Gelo d'orror!

CONTE e ROBERTO

O dolore!... Oh pena estrema!

Tutto sparve! Oh, crudo amor!...

S'involò, fuggì la speme!...

Freme il cor! Gelo d'orror!...

AIO O piacer! Oh gioia estrema!...

Si scoprì lo stratagemma!...

Quale orror!... Contento ho il cor!...

CORO Oh ciel!... Qual terror!...

Fredda man mi stringe il cor!... *(un Araldo reca un foglio a Ragonda)*

RAG. *(alla contessa Adele)*

Un foglio, nobil castellana,

Da lungi a voi s'invia

Che porti nuova, io spero,

Dei congiunti, dei sposi, in questo dì. *(porge il foglio)*

CONTE Se fosse una disgrazia?...

ISO *(osservando il Conte)* Ah, no!...

*(alla Contessa)*

Leggete, in grazia!...

AIO *(S'evaporò la speme!)*

*(piano al Conte)*

TUTTI Udiamo che cos'è!...

*(ascoltano attentamente)*

CON. « Madama e mia sorella!...

*(apre il foglio e legge forte)*

Finita è la crociata.

La patria desiata

Noi rivedremo alfin!... »

TUTTI

l'inita è la crociata.

La patria desiata

Veder potranno alfin!

CON.

« Si vide il nostro brando

Domar la Palestina...

*(proseguendo a leggere)*

Si tinse fulminando

Nel sangue saracen. »

TUTTI

Si vide il loro brando

Domar la Palestina:

Si tinse fulminando

Nel sangue saracen!...

*(ripetono)*

CON. *(seguitando a leggere)*

« Partiamo per la Francia.

Che fia del vostro fato,

L'intenderemo, spero,

Da fidi messaggier. »

TUTTI

Tal'è la loro speme.

Ritourneranno in Francia,

Incontreranno, io spero,

Messaggi veritier.

CONTE

Ahimè! Non v'è più speme!...

Ritourneranno in Francia:

Incontreranno, io spero,

Messaggi veritier!...

AIO, ROB.

Per lui non v'è più speme, ecc.

CORO Tal fu la nostra speme.  
Ritourneranno in Francia;  
Esulteremo insieme  
Di gioia e di piacer.

CON. *(al conte Ory, motteggiandolo)*  
Verrete e aggradirete  
Di sentir qual gioia ho in cor.

CONTE Ben comprendo il vostro amor.  
*(Vendicherò il mio scorno;  
Raggiari inventerò).*  
*(Mi resta un giorno ancora; (a Rob. piano)*  
Mi basta; penserò).

CON. *(Quando palpito ancora*  
D'un tristo traditor,  
Quel che da me s'onora  
Kieda contento in cor.

ISO. *(Quando ella trema ancora*  
D'un tristo ingannator,  
L'amante che l'adora  
Renda la pace al cor).

ALICE e RAGONDA *(fra loro)*  
*(Quando ella trema ancora*  
D'un tristo seduttur,  
Il fratel ch'ella onora  
Le rende pace al cor).  
*(Un dì mi resta ancora!...  
Mi basta!... Udrarmi allor!)*

CONTE

CONTADINI e CONTADINELLE *(fra loro)*  
*(Ahimè! Ch'io tremo ancora*  
D'un triste traditor!...)

CAVALIERI, AIO e ROBERTO  
Partiamo o non partiamo?...  
Perchè restiamo ancor?...

CONTE *(ai suoi)* Andiamo, orsù!  
Ci ritiriam,  
E nella mia magion  
La preda assicuriam!...  
Sia dal destin  
Ciò che si vuol.  
*(Di notte al vel*  
Il rival potremo turbar,  
E che sa far vedrem!...)

ISO. *(esaminando il Conte)*

*(Il suo pensier scopriam,  
Allor noi ci apporrem.  
Sottrarci a lui saprem).*

CON. *(La sorte già*  
Col suo rigor  
Null'ha di più!...  
Per me speranza  
Più non v'è!  
Per te, Isolier,  
Palpita il cor  
D'affanno e di dolor!)

RAG. *(Quegli che un dì*  
Ferimmi il cor,  
Si renda alfine a me,  
Ch'ardo per lui d'amor.  
Per lui mi batte il cor  
Di speme e di timor).

AIO e ROB. *(Torniamo a far silenzio,  
Con calma, con prudenza  
S'eviti la vendetta  
Del nobil castellan,  
Che non ritorna invan!...)*

CONTESSA, ISOLIERO, ALICE, RAGONDA e CORO

Al suon della vittoria  
La voce, ah sì, sciogliam.  
De' nostri eroi la gloria  
Le gesta ora cantiam!...

ROBERTO, AIO e CORO

A noi della vittoria  
Il dritto assicuriam.  
Mertiam così la gloria,  
Di noi, di noi cantiam!...

*(L'Aio e Roberto, col conte Ory nel mezzo, partono a sinistra,  
seguiti dai cavalieri. La Contessa, Ragonda, Alice e le Dame  
s'incamminano verso il castello: Isoliero, da sè, a destra, os-  
serva il conte, e rimane cogitabondo).*

FINE DELL'ATTO PRIMO.

# ATTO SECONDO

## SCENA PRIMA.

SALOTTO GOTICO PRESSO LA STANZA DA LETTO DELLA CONTESSA.

In fondo grande porta chiusa che dà su d'un vestibolo. — A sinistra dello spettatore l'uscio della camera della Contessa. A destra, gran verone ad invetriate dipinte, e più in fondo porta del parlatorio. — Due grandi tavoli con candelabri accesi. È notte.

*La Contessa è su d'un seggiolone: Alicè sta leggendo, su d'un piccolo sgabello, quasi ai suoi piedi, Ragonda e tutte le Dame sono intente a diversi lavori muliebri. La Contessa ricama una sciarpa.*

CONTESSA, RAGONDA e CORO DI DAME

Sereni qui  
Di pace in seno  
Sen volano i dì.  
La calma del cor  
Qui noi godiam  
Contente appien;  
A che tremar  
Dei traditor?...  
Io tremo ancor  
Quando vi penso!  
Qual uomo è mai  
Quel conte Ory!...  
Ma il destino a noi propenso  
Presto a noi lo discopri.

CON.

RAG.

Tradirei così!... Quale audace,  
Qual perfido e mendace!...  
Un sant'uomo che rende pace,  
Gioia, onor, fingersi ardì!  
Lode al ciel! Possiamo ancora  
Rincorarci in queste mura!...  
V'ha chi salva i nostri dì!...

CON.

*(incomincia ad inferire forte burrasca)*

RAG. e DAME

CON.

Qual fragor? Qual minaccia?...  
Veh! come irato è il ciel!...  
Io tremo di terror!...  
Si rovescia il castel!  
D'orror sono compresa!...

RAG. e CORO Se il cor si calmerà  
Il ciel ci assisterà  
RAG. Sotto l'ombra di placido tetto  
Astro lieto per noi splenderà.  
CON. Allor che la tempesta  
Imperversare io sento,  
In fondo al cor  
Piango il destin  
Dell'infelice pellegrin.  
*(di sotto al verone si ode la seguente preghiera)*  
Oh, voi generosa,  
Vedete qual pena!...  
Deh, siate pietosa!  
S'implora bontà.  
Finchè sien placate  
Quest'aure furenti,  
Vi prego, accordate  
L'ospitalità...  
CON. Oh Dio!... Che sarà mai?...  
Che si cerca a quest'ora?...  
Se un infelice ei fosse  
Sommesso al mio poter,  
Venga pur, che in mia dimora  
Nessun cercato ha invano  
Un tetto ospitalier.

CONTESSA, RAGONDA e CORO

Gran Dio! Gran Dio! Per tua bontà suprema  
Deh, calma, deh calma degli astri il rigor!...  
Puote soffrir, ahì, pena estrema!  
Quei cui ci stringe il dolce laccio amor!..

*(Ragonda esce ad osservare, mentre la Contessa e le Dame ripetono la stessa strofa)*

## SCENA II.

*Le suddette, Ragonda torna agitata.*

RAG. Sull'empio non cadran l'ire divine?...  
CON. Che mai fu?..  
RAG. Peggio si udì?.. *(irritata)*  
CON. Parla: ti spiega omai.. *(con agitazione)*  
RAG. Trista colpa e peggior del conte Ory!...  
Alcune sciagurate pellegrine,



Che l'infame persegue,  
 Aimè! giunser fin qui,  
 E per la notte almeno  
 Vi cercano ricetto...

CON. Tutto ottengan da me...  
 RAG. Vi seppi prevenir... Tutto disposi.  
 Abbian di loro pena  
 Qualehe pietà...

CON. Quante saranno, amica, le meschine?..  
 RAG. Venti saranno...  
 CON. Aimè, troppe!..  
 RAG. E forse più!... Ma qual contegno!..  
 CON. Gli anni lor ?  
 RAG. Quaranta.  
 CON. La figura ?..  
 RAG. Orrenda!..  
 Quel conte Ory mi dà timor.  
 Le ho fatte entrar nella vicina stanza.  
 Esse tremano ancor  
 Di freddo e di terror.  
 Tributarvi una vuole  
 La sua riconoscenza.  
 Di vedervi un istante  
 Ella chiede il favor... Ma qui sen viene,  
 Mi sembra .. Si avvicina...

CON. Va ben!... Lasciateci, per or...  
*(alle donne e ad Alice che escono)*

RAG. *(andando sul limitare del parlatorio)*  
 Avanti... senza timor. *(parte colle altre)*

## SCENA III.

*Il Conte Ory (travestito da pellegrina. Rimane alquanto distante dalla Contessa, con molta riserva), la Contessa Adele.*

CON. *(Diceva Ragonda il ver!...  
 Quanto modesta ell'è!)*  
 Venite pur, sorella;  
 Venite a me.

CONTE Ah qual affetto, o donna,  
 De' pregi tuoi m'accende!..  
 L'anima mia pretende  
 Spiegarti alfin l'ardor...

CON. *(attonita alle espressioni del conte)*  
 L'ardor ?

CONTE La tua bontà, la tua bell'alma *(correggendosi)*  
 A noi salvò l'onor.

CON. Di me contenta io sono  
 Se un'alma vil domai;  
 Son lieta se salvai  
 Sì amabile virtù.

CONTE Virtù!... *(tra sè sorridendo)*

CON. A questo core tornò la calma  
 Nè languirà mai più.

CONTE Nel mio cuore sempre impresso  
 Resterà cotanto amore.  
 Questa mano \* sul mio core  
*(\* va per baciarle la mano)*

CON. *(con qualche risentimento ritira la mano)*  
 Sempre, sempre resterà.  
 Che fate, o ciel?... Vi prego...

CONTE Di mia riconoscenza  
 Io v'offro il sol tributo,  
 E senza il vostro aiuto,  
 Ahimè, qualora io penso  
 Che offeso era il mio onor,  
 Io tremo e gelo in cor.

CON. *(con bontà stendendogli la mano)*  
 Calmate il vostro fuoco...  
 Qui salvo è il vostro onor...

CONTE Ah, signora!.. *(baciandole la mano con trasporto)*

CON. *(Di quale ardor si accende?...*  
 La man, la man le trema:  
 L'opprime ancor la tema,  
 Tranquilla ancor non è).  
 CONTE *(Convien l'ardor ch'io provo  
 Sopir nel petto mio;  
 Un sol pensiero, oh Dio,  
 Soltanto regna in me!)*

CON. Qui voi potete alfine  
 Sfidar il conte Ory.

CONTE Qui voi potete lieta  
 Sfidare il conte Ory.  
 Lo dicon temerario.

CON. Meco esser de' il contrario.

CONTE Dicono ch'egli vi ami.

CON. Ah, invan fia che lo brami.  
 CONTE Per ottener mercè  
 S'ei vi cadesse al piè:  
 Che mai fareste allor?  
 CON. L'audacia di quel cor  
 Saprei punire allor.  
 Quel vil che insulta  
 La nostra pace,  
 Tremar l'audace  
 Del ciel dovrà.  
 A me fia caro  
 Quel solo oggetto  
 Che il fuoco in petto  
 Celar saprà.  
 Ma chi alla forza  
 Si affida insano  
 Pretende invano  
 La mia pietà.  
 CONTE (Con me severa,  
 Crudel tu sei,  
 Ma i lacci miei  
 Son tesi a te.  
 Io già la vedo  
 Smaniosa, irata,  
 Già sconsolata  
 Cadermi al piè.  
 Poi d'un sorriso  
 Mi mostra appieno  
 Che il suo bel seno  
 Crudel non è). *(odesi rumore al di fuori)*  
 CON. Son qui le vostre fide  
 Compagne.  
 CONTE (Io li sento... essi son!)  
*(osservando dalla porta del parlatorio e ri-*  
*dendo)*  
 A sì! son esse!...  
 (In veste femminile i cavalier!...)  
 CON. *(fa un cenno e alcune villanelle recano vasi di latte*  
*Io vuol che vi si appresti e guantiere con frutta)*  
 Del latte e della frutta...  
 CONTE *(bacia la mano alla Contessa che esce osservandolo con*  
 Qual bontà celeste!... *interesse)*  
*(il Conte la segue cogli occhi, indi accennando*  
 La cena è assai frugale... *la tavola)*  
 Oh meglio assai... Così non farà male!

## SCENA IV.

*Il suddetto, L'Aio e i Cavalieri del Conte Ory; sono vestiti da pellegrine, ma quando non vi fanno attenzione, scorgonsi al di sotto i loro abiti di cavalieri.*

CONTE, ROBERTO e AIO.

AIO Evviva l'allegria!... Che piacer!...  
 La pace con noi sia!  
 Cerchiamo di goder!...  
 CONTE L'avventura è graziosa!  
*(all'Aio)* Dimmi, non è egli vero,  
 Mio sostegno ed onor?  
 AIO Io pur la penso  
 Come voi, o signor,  
 Ma se il duca?...  
 CONTE Mio padre?..  
 AIO Scopre questa pazzia,  
 Qual fia la sorte mia?  
 È mestier che vi pensi.  
 CONTE Segui li uffizi tuoi:  
 Tu veglierai per noi.  
 Noi riderem per te.  
 Nulla vi mancherà. Calma e pazienza,  
 Tutti disposti all'ora,  
 I miei fidi alla gioia. *(additando la brigata)*  
*(all'Aio)* Tu guida, direttore per la prudenza.  
 AIO Chi vi pote ispirar tale stranezza?... *(al Conte)*  
 CONTE Il mio paggio Isoliero, il mio rivale  
 Che, ignaro del mio core  
 Qual fosse il caro oggetto,  
 Questo mi consigliò  
 Muliebri vestimento,  
 E l'idea gli involai pel mio progetto.  
 AIO Il ciel lo punì!...  
 CONTE E mi rese contento!...  
 AIO Ma che grande inconvenienza! *(osservando la tavola)*  
 Altro che latte e frutta non v'ha qui!...  
 CONTE E il cibo giornalier dell'innocenza, *(con ironia)*  
 Mie suore...  
 AIO Non c'è vin?..  
 TUTTI Non c'è vin!!...

## SCENA V.

**Roberto e detti, Roberto sotto il mantello di pellegrina porta una damigiana di vino, con altri Cavalieri.**

ROB. Amici, eccomi a voi.

CONTE, AIO, CORO.

Roberto?...

ROB. Il prode che ha tentato un'avventura,  
Che divide con voi la sua cattura.  
Cheti qua; venite intorno a me.  
Quel che arrischiavi per voi  
Tutto vi narrerò.

In questo solitario  
Asilo del mistero,  
Dell'ozio a dire il vero,  
La noia mi colpì.

Quel genio d'intrapresa  
Che sì mi ferve in seno  
Rapido qual baleno  
Di ridestarsi ardì.

CORO Via sentiam qual piano ordì!  
ROB. Pensai fra me che onore

Me ne verria non poco  
Osando in questo loco  
La sorte cimentar.

Parto all'azzardo e trovo  
Nobile appartamento,  
Laddove a suo talento  
Un re potrebbe star.

CORO Avanti! Udiam l'affar!

ROB. Ogni angol del castello  
Furtivo e piano piano  
Col lumicino in mano  
A ritrovar men vo...

Entro in cucina e vedo  
Dormir sul fuoco il gatto...  
Cuoco non trovo affatto...  
Cenar qui non si può...

CORO Assai male incominciò!...

ROB. Vedo deserta mensa  
Mi volgo alla dispensa...  
Spero di trovar molto...  
Eppur non fu così!...

Mi avanzo alla ventura  
Sotto una volta oscura...  
Ferrata porta arrestami,  
Ma il braccio mio l'apri.

CORO

ROB.

Ebben! che v'era lì?...

Ivi trovai bellezze  
Che con trasporto adoro!...  
Amici! Che tesoro!

Che scena di piacer!...  
Ampia cantina io vedo

Che mostra all'apparenza  
La rigida astinenza

CORO

ROB.

Che regna in Formoutiers!...  
Qual gioia! qual piacer!...

Vasto arsenale è quivi  
Che ispira ardor feroce  
Per cimentar l'atroce  
Tremendo saracen!...

Armata immensa e bella,  
Che Saladino il forte  
Non mosse allor che morte  
Spinse ai nemici in sen!

CORO

ROB.

Berrem, contenti appien!

Qui l'Alemagna brilla,  
Il Reno qua, la Spagna,  
Qui freme lo Sciampagna  
Che chiuso non può star.

Dei vini d'Aquitania,  
Dei vini di Turrena,  
Qual mente più serena  
Può il numero contar!...

CORO

ROB.

Oh liquor che fa bear!

Vaneggio, non mi freno  
Di schiere tali in vista,  
E pronto alla conquista  
Di quel nemico altier,

Mi slancio nell'agone,  
Reno e Turrena sfido;  
Atterro, urto, conquido  
Il liquido drappel!...

Piena vittoria  
Per me si appresta;  
Ma qual m'arresta  
Cupo frastuon?...

(accenna d'essere un po'  
ebbro)



Il capo girami,  
Traballa il suolo,  
Il giorno oscurasi,  
Non son più solo;  
Di mille voci  
Già sento il suono:  
L'un dice: Arresta!  
Gli altri: Cedete!  
Da quelle soglie,  
Con queste spoglie  
Io fuggo allor  
Senza timor.

Di gioia e festa,  
Amici, è il dì!...  
Ah, solo per questa *(stringendosi al seno una  
bottiglia)*  
Il cor tutto ardì!...

CORO

Di gioia e festa  
È questo il dì!  
Delle sue gesta  
Godiamo qui.

CONTE

L'onor della vittoria  
Tributi omaggio all'amistà.  
Per le sue gesta e per la gloria  
Sien gioia e voluttà!...

TUTTI

Beviam, beviam!... Almeno  
Ci lasciò del buon vino  
Il signor castellan.  
E non lo lasciò invan!  
Or che lo invita all'armi  
Il Turco, il Saracin  
Al suo valor beviamo,  
Beviam senza confin  
Fino al mattin!  
Quale ambrosia delicata!  
Dolce umor che l'alma accende!  
Celebriamo di cor  
Il vino e la follia,  
Il piacere e l'amor.

CONTE

Chi viene?... È la custode!... *(osservando)*  
Silenzio, per pietà!  
Ponetevi in pregh'era!  
Oh di noi che sarà?...

*(Tutti i Cavalieri chiudono i loro mantelli, nascondono le  
bottiglie e fingono di non veder Ragonda che giunge)*

## SCENA VI.

## I suddetti e Ragonda

*(che traversa in fondo la scena per vedere se le pellegrine han  
bisogno di qualche cosa)*

CONTE, ROBERTO e AIO in ginocchio.

Oh, tu che si onora,  
Ascolta mia prece!  
Ah tu che si adora  
Ci accorda pietà!...  
Deh, salva innocenza,  
Diffondi clemenza,  
E tu ricompensa  
L'ospitalità.

RAG. *(li guarda con tenerezza, alza gli occhi al cielo e si al-  
lontana)*  
ROB. Essa se ne partì!...

Il licore di baeco, eccolo qui!... *(trae fuori la bottiglia)*

CORO

Beviam, beviam,  
Senza confin,  
Fino al mattin!...

## SCENA VII.

*I suddetti, la Contessa. Ragonda, Dame e Villanelle (queste  
ultime portano dei candelieri accesi per le pellegrine).*

CONTE *(udendo rumore fa acchetare i compagni)*  
Essa torna... Silenzio! *(tutti nascondono le bottiglie e fan*

CON. *(Oh qual raccoglimento! mostra di modestissimo contegno)*  
M'è ragion che le ammiri!...  
Del riposo ecco il momento.

Che ciascuna di voi, care donzelle,  
Si ritiri nel proprio appartamento.

CONTE Accetto, nobil Contessa!  
Ah se mi ascolta il cielo  
L'ora verrà, l'istante,  
Che vi dimostri il cor, donna elemente,  
Ciò che prova per voi riconoscente!...  
*(si ritira cogli altri, prendendo il lume che vien dato  
loro dalle villanelle inservienti)*

## SCENA VIII.

*La Contessa, Ragonda e le Dame.*

- CON. *(si asside e sta per disfare la sua acconciatura)*  
 Sì, questo è il dover nostro,  
 E chi, col nostro zelo,  
 Al bene altrui si adopra...  
*(si ode suono di campanello all'esterno)*  
 Chi mai, chi mai sarà? Chi viene ancora?  
*(Ragonda va a vedere)*
- RAG. Un paggio...  
 CON. Un paggio!... ed a quest'ora  
 Nel cheto asilo agli uomini interdetto?  
 Vuol saper chi è colui che s'avvicina...  
*(fa qualche passo verso il parlatorio)*

## SCENA IX.

*Le suddette, e Isoliero.*

- ISO. Son io, bella cugina,  
 Nè vi faccia dispetto,  
 Brillì sereno il volto e calmo il cor.
- CON. Che vi condusse?...  
 ISO. Il Duca, mio signore.  
 Ei m'impone di rendere palese  
 Alle dame ed a voi  
 Che i lor sposi, il germano,  
 Senza dubbio vicino a mezzanotte  
 Saranno qui fra voi.
- CONTESSA e RAGONDA
- ISO. Fia ver?... qual mai contento!...  
 Riedon di Palestina.  
 Di sorpresa e in segreto  
 Vengonvi a ritrovar.
- CON. Oh qual contento al core!  
 I voti si avverâr!...
- ISO. Lo crede il Duca ancor;  
 Ma il pensiero lo coglie  
 Che un marito prudente  
 Previene sempre la moglie...

- Un'improvvisa gioia  
 Cangiarsi può in dolor.  
 CON. Verran, verranno alfin! Ritorneranno!  
 Ah, lo doveva il cielo  
 Al nostro puro affetto!...  
 Io corro a prevenir le ospiti nostre...  
 ISO. Chi son?... *(sorpreso)*  
 CON. Tutte virtù  
 Che il conte Ory  
 Perseguitò fin qui.  
 ISO. *(Io gelo di terror!... Ahi, felle!...)*  
 Proseguite... Son forse *(alla Con.)*  
 Alcune pellegrine?..  
 CON. Ah, sì, davvero  
 ISO. Male per voi! Sotto mentite spoglie  
 Lo stesso conte Ory qui s'introdusse  
 Con i suoi cavalieri!...  
 TUTTE Oh ciel!...  
 CON. Terror estremo!...  
 RAG. Che dirà mio marito  
 Trovando ai propri lari  
 La casta sposa assieme  
 Di tante alme sfrenate?  
 TUTTE A qual periglio siamo riservate!...  
 ISO. Un'ora solamente  
 E voi siete salvate!...  
 Vi si soccorrerà...  
 Un'ora basterà...  
 TUTTE Ahimè! Ahimè! Io tremo!..  
 CON. Più di tutti m'infonde alto spavento  
 Il Conte Ory.. Oh cielo! È qui! Lo sento!...  
 ISO. Lunge, lunge il timore.  
 Di mia vita al periglio  
 Io vi difenderò dal traditore.  
*(tutte le Dame fuggono dando un grido e con segni di spavento. Isoliero spinge i lumi che sono sulla tavola. Poi, avvolgendosi nel velo deposto dalla Contessa, si colloca sulla poltrona e fa segno alla Contessa di avvicinarsi)*  
 CON. Qual freddo gelo il cor tutto mi opprime!...  
 ISO. Oh voi per cui nel sen  
 Fido il cor si serbò,  
 Non vi turbi il timor,  
 Con voi sempre sarò.

## SCENA X.

*Il Conte Ory dalla sua stanza, Isoliero, sulla poltrona. La Contessa, ritta, accanto a lui. La scena è nella più profonda oscurità.*

CONTE (*piano*). Con il favor  
Di questa notte oscura  
Cheti avanziam  
Per non la risvegliar.  
Ceder m'è forza  
All'estasi del cor.  
Amor mi viuse;  
Nè potrei riposar.

CONTESSA e ISOLIERO (*piano*)

Di tema e di speranza  
In sen mi batte il cor.

CONTE Di amore e di speranza  
In sen mi batte il cor!

CON. La notte ed il silenzio  
Mi accrescono il terror.

ISO. La notte ed il silenzio  
Raddoppiano il suo error.

CONTE La notte ed il silenzio  
M'infondon lieto umor.

ISO. (Via, parlate!)

CON. Chi va là?  
CONTE (Eh'è.) Son io, Giannetta,

In questa stanza sola,  
Ove non può dormir...

Tutto mi turba!

Tutto m'inquieta!...

Ahimè! Ahimè!...

Deh, permettete

Ch'io possa a voi venir?...

È còlto nella rete!

CON. Audace seduttor!

CONTE (*avvicinandosi a Isoliero*)

Oh, dolce e caro istante

Se in due noi siam!

Qual gioia al cor...

Non v'è timor

Se in due noi siam!

ISO. (Sì in due noi siam!)

CON. Che fate voi!

CONTE (*stringendo la mano d'Isoliero*)

Non v'ha timor

Se questa mano

È sul mio cor.

(*Isoliero stringe al core la mano della Contessa*)

CON. (Ei preme la mia man al cor!)

ISO. (*piano alla Contessa con passione*)

Beltà severa,

Non vi opponete,

Sola potete

Far lieto il cor!

CONTE Oh, ciel, qual gioia!

Oh, qual piacer!

D'amore e di speranza

In sen mi batte il cor.

ISO. Di tema e di speranza

CON. In sen mi batte il cor.

CONTE La notte ed il silenzio

Infiammano il mio cor.

ISO. La notte ed il silenzio

Raddoppiano il suo error.

CON. La notte ed il silenzio

Mi accrescono il terror!...

Di lasciarmi or vi scongiuro.

Suor Giannetta, ite da me.

CONTE Voi lasciar? ah, no! giammai!...

Io rimango al vostro piè!

CON. (Io tremo, oh ciel!

Che mai vorrà!)

ISO. Giusto ciel! Qual traditor!)

CONTE È l'ardor che mi divora;

Sono amante che vi adoro;

L'amor che offusca la ragion

M'otterrà da voi perdon.

CON. Troppo audace invero siete.

Basta, orsù!

CONTE Oh lasciate, a voi la reclamo,

Questa mano che sola bramo.



Ah no, giammai (*baciando la mano ad Isoliero*)  
L'amor mio vi lascerà!...

(*si sente suonare replicatamente la campanella del castello;  
poi suonano le trombe, prima da lontano, poi da vicino*)

CONTESSA, CONTE, ISOLIERO

Qual sento mai fragore  
Di trombe ad echeggiar!...

CONTESSA e ISOLIERO

Non più timor: ci vengono  
A liberar!

CONTE

Oh, qual periglio! È vano  
Lo sperar!...

(*la Contessa fugge*)

## SCENA XI.

### Il Conte Ory e Isoliero.

CONTE Qual rumor?.. Oh cielo!...

ISO. È l'ora del ritorno, (*avanzandosi*)  
È duopo di partire, o mio signor.

CONTE (*con sorpresa e sdegno*)

È il mio paggio Isolier!...

ISO. Quegli che al sen vi strinse  
E che voi supponeste la contessa.

CONTE (*minaccioso*) Ah, che tradito son!..

Temi il mio sdegno!...

ISO. Non vi rendete a vostro padre indegno.

(*odonsi di nuovo squilli di tromba più vicini*)

Ei giunge qui... Odo l'araldo...

CONTE

Oh ciel!..

## SCENA XII.

*I precedenti, la Contessa, Ragonda, Alice, le Dame,  
le villanelle con candelieri e faci.*

CON.

O voi che fate  
Guerra alle donne, siete  
Dunque di noi prigionier.

CONTE (*si prostra ad essa*)

Ai vostri piè, madama,  
Favor da voi si brama  
Per tutti i cavalier.  
Pel loro riscatto  
Che mai vi si può offrir?

CON. (*sollevandolo*)

Il pegno è di partir,  
D'evitare ogni affanno ai loro sposi.

(*accennando le Dame*)

ISO.

Per segreto passaggio  
Vi può guidare il paggio. Ed ei più destro  
Schiuderà l'ingresso al di fuor.

CONTE Egli è fra noi più destro giuocator!...

(*Isoliero conduce il Conte Ory ad un uscio segreto. Intanto  
si schiude la grande porta di fondo e vedonsi il duca Ory  
e il conte di Formoutiers coi suoi Cavalieri, reduci dalla  
Palestina, preceduti dai loro scudieri, con armi, stendardi,  
ecc. Ragonda e le altre Dame si precipitano nelle braccia  
dei loro mariti, e la contessa Adele in quelle di suo fra-  
tello. Poi Isoliero va a baciare la mano al conte di For-  
moutiers che lo abbraccia*)

CORO

« Giubiliamo, al bel suon di vittoria,  
« Onore ai prodi vincitor.  
« Che il desire di onore e di gloria  
« Loro valga fama e splendor. »

CON. (*tornando innanzi sulla scena dopo aver abbracciato il fratello*)

Sien grazie al ciel!.. Felice appien son io  
Or che il germano è reso al suo natio!

Alla patria, alla tua suora  
Ritornasti, o mio diletto.

(*Ah, tradisce un altro affetto  
Il tumulto del mio cor!*)

No, più affanno omai non sento,  
Dubbio rio non mi addolora.

(*Fia più grande il mio contento  
Se avrà premio un tanto amor!*)

CORO

(*Fia più grande il mio contento  
Se avrà premio alfin l'amor!*)

(*fra loro*)

CON.

Oh quanto giubilo  
L'amato oggetto  
Al seno stringere  
Con puro affetto

Nelle delizie  
D'un casto ardor!  
Alfin compensino  
I dolci istanti  
Le pene, i palpiti  
Ch'ebbi finor;  
E dopo il nembo  
D'amore in grembo  
Goda quest'anima  
Felice ognor!

FINE

## EDIZIONE POPOLARE

DELLE OPERE DI

## GIUSEPPE VERDI

OPERE COMPLETE, in-8

	PREZZI NETTI	
	Canto o Pianoforte	Pianoforte solo
(Categoria A)		
Oberte Conte di San Bonifacio . . . . .	Fr. 3. 50	1. 50
Il Finto Stanislao . . . . .	4. 25	2. —
Nabucodonosor . . . . .	3. 50	1. 50
I Lombardi alla prima Crociata . . . . .	4. —	1. 50
Ernani . . . . .	4. —	2. —
I due Foscari . . . . .	3. 50	1. 50
Giovanna d'Arco . . . . .	3. 50	1. 50
Alzira . . . . .	3. 50	1. 50
Attila . . . . .	3. 50	1. 50
I Masnadieri . . . . .	3. 50	1. 50
Il Corsaro . . . . .	3. —	1. 50
La Battaglia di Legnano . . . . .	3. 50	1. 50
Luisa Miller . . . . .	3. 50	1. 50
Rigoletto . . . . .	5. —	2. 50
Il Trovatore . . . . .	5. —	2. 50
La Traviata . . . . .	5. —	2. 50
I Vespri Siciliani . . . . .	5. —	3. —
Aroldo . . . . .	4. —	1. 50
Un Ballo in maschera . . . . .	5. —	2. 50
La Forza del Destino . . . . .	8. —	5. —
Macbeth . . . . .	8. —	5. —
Don Carlo. Edizione in cinque atti coi Ballabili . . . . .	15. —	—
Don Carlo. Edizione in cinque atti senza Ballabili . . . . .	15. —	8. —
Don Carlo. Nuova edizione in quattro atti . . . . .	15. —	8. —
Aida . . . . .	12. —	8. —
Simon Boccanegra . . . . .	10. —	6. —
Otello . . . . .	15. —	10. —
Falstaff . . . . .	15. —	10. —

Franco di porto nel Regno:  
Ogni Volume

CANTO E PIANOFORTE . . Cent. 50 in più  
PIANOFORTE SOLO . . . . . » 30 »

Franco di Porto nell'Unione Postale:  
Ogni Volume

CANTO E PIANOFORTE . . Fr. 1 — in più  
PIANOFORTE SOLO . . . . . » 0 60 »

Editori-Proprietari — G. RICORDI & C. — Editori-Proprietari  
MILANO — ROMA — NAPOLI — PALERMO

# OPERE DI GAETANO DONIZETTI

Edizione economica — Formato in-8

NETTI (B)

## CANTO E PIANOFORTE:

L'Ajo nell'imbarazzo . . . . .	Fr. 3 --
Anna Bolena . . . . .	3 --
Belisario . . . . .	3 --
Betly . . . . .	2 50
Don Pasquale . . . . .	3 --
Don Sebastiano . . . . .	4 --
Il Duca d'Alba . . . . .	6 --
L'Elisir d'amore . . . . .	2 75
La Favorita . . . . .	3 --
La Figlia del Reggimento . . . . .	2 50
Gemma di Vergy . . . . .	2 50
Linda di Chamounix . . . . .	3 --
Lucia di Lammermoor . . . . .	2 50
Lucrezia Borgia . . . . .	2 50
Maria di Rohan . . . . .	2 50
Poliuto . . . . .	3 --
La Regina di Golconda . . . . .	4 --
Roberto Devereux . . . . .	4 --

## PIANOFORTE SOLO:

Anna Bolena . . . . .	Fr. 1 25
Don Pasquale . . . . .	1 25
Don Sebastiano . . . . .	1 50
L'Elisir d'amore . . . . .	1 25
La Favorita . . . . .	1 50
La Figlia del Reggimento . . . . .	1 25
Gemma di Vergy . . . . .	1 --
Linda di Chamounix . . . . .	1 50
Lucia di Lammermoor . . . . .	1 --
Lucrezia Borgia . . . . .	1 --
Maria di Rohan . . . . .	1 25
Poliuto . . . . .	1 25
La Regina di Golconda . . . . .	1 50

G. RICORDI & C.

EDITORI-STAMPATORI

Milano - Roma - Napoli - Palermo - Parigi - Londra - Lipsia - Buenos-Aires - New-York

# EDIZIONE POPOLARE

DELLE OPERE DI

# A. PONCHIELLI

(Copertina col ritratto dell'Autore).

## OPERE COMPLETE, IN 3

	Canto e Pianoforte	Pianoforte solo
PREZZI NETTI		
(Categoria A)		
I Promessi Sposi . . . . .	Fr. 6. --	4. --
I Lituani . . . . .	8. --	4. --
La Gioconda . . . . .	8. --	5. --
Il Figliuol prodigo . . . . .	8. --	5. --
Marion Delorme . . . . .	6. --	4. --
Lipa . . . . .	6. --	—
Il Parlatore eterno . . . . .	3. --	—
A Gaetano Donizetti. <i>Cantata</i> . . . . .	4. --	—

OGNI VOLUME FRANCO DI PORTO:

	CANTO E PIANOFORTE	PIANOFORTE SOLO
Nel Regno . . . . .	Cent. 50 --	Cent. 30 --
Per gli Stati dell'Unione Postale . . . . .	Fr. 1 --	60 --

Editori - G. RICORDI & C. - Editori

MILANO - ROMA - NAPOLI - PALERMO - PARIGI - LONDRA  
LIPSIA - BUENOS-AIRES